

→ **La rivelazione** del giornale "Politika": «Due criminali latitanti vogliono creare caos nel Paese»  
→ **«Amarezza e dispiacere»** Mihajlovic, tecnico serbo della Fiorentina, torna oggi a Genova

# «Gli hooligan serbi pagati dalla mafia di Belgrado»

Secondo un quotidiano di Belgrado sarebbero stati due boss della criminalità organizzata serba a «pianificare» gli incidenti di Genova allo scopo di «creare disordine in patria». Ultras pagati con 200mila euro.

MARZIO CENCIONI

GENOVA

Non ci sarebbero solo qualche bicchiere di troppo dietro gli incidenti e le violenze che martedì scorso hanno impedito lo svolgimento di Italia-Serbia. Secondo l'autorevole quotidiano di Belgrado *Politika* esponenti della criminalità organizzata serba avrebbero pagato 200mila euro a decine di hooligan per provocare i disordini dello stadio Ferraris di Genova. «Oltre 200mila euro sono stati pagati a più di sessanta hooligan per l'organizzazione, il viaggio, l'equipaggiamento e la provocazione dei disordini che hanno portato al mancato svolgimento della partita» scrive *Politika*, citando una fonte vicina all'inchiesta. Stando al giornale, le indagini sarebbero orientate verso due boss mafiosi locali, un trafficante di cocaina accusato anche di riciclaggio di denaro, e un secondo malvivente leader di una organizzazione criminale sospettata di vari omicidi, rapine, furti di auto e azioni violente. Entrambi i criminali, aggiunge il giornale, sono latitanti. Probabilmente, scrive *Politika* citando la stessa fonte, i due criminali avrebbero finanziato i disordini con l'obiettivo di «creare caos in Serbia». Gli inquirenti, aggiunge il giornale, indagano al tempo stesso sull'ipotesi che i disordini di Genova possano essere legati a problemi e a situazioni di insoddisfazione in seno alla Federcalcio serba (Fss), anche se la fonte di *Politika* ritiene questa ipotesi meno credibile.

LE PAROLE DI SINISA

«Da martedì sera convivo con due sentimenti, amarezza e dispiacere».



Foto di Luca Zennaro/Ansa

«Una protesta contro la federazione serba» Con queste parole Ivan Bogdanov, capo degli ultras serbi, aveva «giustificato» le violenze

## IL CASO

### Appalusi per il ritorno di Stojkovic, il portiere aggredito sul pullman

**BELGRADO** ■ Vladimir Stojkovic, il portiere aggredito e minacciato martedì sul pullman che trasportava i calciatori allo stadio, venerdì ha fatto ritorno in campo col Partizan nell'anticipo di campionato, vinto a Belgrado dai padroni di casa per 5 a 3 contro lo Smederevo. I tifosi lo hanno a lungo applaudito, scandendo slogan e canti contro l'odiata Stella Rossa. Per i timori di possibili incidenti, non è ancora certo lo svolgimento del derby in programma nella capitale il 23 ottobre. A Genova Stojkovic sarebbe stato aggredito perché gli ultras della Stella Rossa lo considerano un traditore, per essere passato alla squadra rivale.

re». Sinisa Mihajlovic non aveva ancora parlato della notte di Marassi, lo ha fatto ieri alla vigilia della trasferta contro la Sampdoria che lo vedrà tornare oggi con la Fiorentina proprio a Genova dove era in tribuna per assistere a Italia-Serbia. Una gara che sentiva in modo speciale, lui serbo di nascita e nell'anima ma anche italiano perché nel nostro Paese vive da quasi 20 anni, ha sposato un'italiana (Arianna) e i loro cinque figli sono nati tutti qui. Mihajlovic torna a Genova da avversario sportivo con una squadra che conta tra le sue file giocatori serbi. «Paura dei fischi? No - dice della situazione di Ljajic - Chi viene da quelle parti, ha paura delle bombe». E riviene alla mente quando Mihajlovic, centrocampista della Lazio, protestava contro i bombardamenti Nato in Serbia, giocando il 2 maggio '99 a Udine col lutto al

braccio e sotto la maglia biancoceleste la scritta «Target».

«Provo amarezza - ha spiegato parlando degli incidenti provocati dai suoi connazionali - perché

### Mihajlovic

«La mia nazionale non ha fatto una bella figura»

quella sera ero andato a Genova con la speranza di veder vincere la mia Nazionale in una bella partita e invece ho visto solo violenza e paura che con il calcio non entrano nulla. E provo dispiacere perché la mia Nazionale non ha fatto una bella figura. Per tutto questo sono triste e dispiaciuto ma vi prego ora non chiedetemi altro». ♦